ESTENSIONE DEI CONTRIBUTI A FASCE CON REDDITO PIÙ ALTO

Aiuti per il caro bollette in fase di stallo Castellari però assicura: «Il Comune c'è»

Fumata grigia alla fine dell'incontro con i sindacati, con cui a breve è previsto un nuovo confronto

IMOLA
GIULIA BARELLI

Serve ancora tempo per verificare i criteri del bando degli aiuti alle famiglie per contrastare i rincari energetici. Circa una settimana. Aggiornato quindi a data da confermarsi, tra venerdì o più probabilmente il 24 ottobre, l'incontro tra i sindacati e l'Amministrazione che si è tenuto lunedì scorso sull'apertura del secondo bando in sostegno alle famiglie. Con il primo, tra maggio e luglio, erano stati distribuiti circa 100mila euro.

Al tavolo il vicesindaco Fabrizio Castellari, con delega al Bilancio, e l'assessora al Welfare Daniela Spadoni. Dall'altro lato i segretari della Cgil di Imola, della Cisl area metropolitana di Bologna e della Uil imolese, Mirella Collina, Enrico Bassani e Giuseppe Rago. L'incontro è terminato con una fumata grigia, perché il rinvio è dovuto a verifiche tecniche ma, fa sapere telegrafico Castellari, «deve essere chiaro che il Comune c'è». Dall'incontro, infatti, i rappresentanti sono usciti con l'accordo di mantenere il riserbo fino alla definizione dei termini del bando. Qualcosa però è già possibile intuire.

350mila euro sul piatto

Al centro della discussione c'è quanto rimane dei 450mila euro destinati a marzo in sostegno alle famiglie vulnerabili per far fronte ai rincari energetici, individuate tramite il tetto Isee fino a 12mila euro. La somma, firmata dall'Amministrazione nell'accordo del 18 marzo con i sindacati, risultava complessivamente dai 100mila allora subito disponibili, poi erogati col primo bando, e dai 350mila resi disponibili da luglio con l'assestamento degli equilibri di bilancio. Ora bisogna trovare la quadra sui criteri di accesso al bando, in particolare sull'aumento della soglia Isee fino a 15mila euro, su cui è in corso la verifica.

I sindacati

Anche se sui dettagli dell'accordo il silenzio è unanime, non è tale la posizione e la strategia dei sindacati. È scettico Rago della Uil: «Il Comune propone la soglia dei 15mila euro ma il Governo o altri Comuni vicini (Castel San Pietro Terme, ndr) adottano quella dei 20mila fino a 26mila euro. Le cifre stabilite erano accettabili a marzo ma non possono più esserlo oggi, dati i rincari. La situazione sul territorio è preoccupante: una ventina di aziende hanno attivato la cassa integrazione, questo riduce ancora di più la disponibilità delle famiglie».

Per Bassani però «il parametro di Castello è improprio, Imola è una realtà diversa». E avverte: «L'argomento è molto delicato, non possiamo illudere le persone creando false aspettative in corso di trattativa. E bisogna considerare che gli enti locali non hanno la disponibilità per azzerare l'impatto delle bollette: serve l'intervento nazionale ed europeo».

Rilancia Collina: «L'intento è di aiutare le famiglie. Ora si facciano le verifiche per erogare questi 350mila euro e poi apriamo la prospettiva. Da un lato per destinare tutte le risorse ulteriori eventualmente recuperabili, dall'altro guardando anche alle aziende, per cui ho chiesto la convocazione del tavolo delle imprese».

Il vicesindaco Fabrizio Castellari con il primo cittadino Panieri FOTO MMPH

Corriere Romagna - 19 ottobre 2022